

mento, à anni 80 et *alias* il Papa per uno breve lo richiese. Hor fo preso ch'el fusse confinà in vita sua in questa terra, e s'el si partirà e romperà il confin, tutto il suo sia confiscato.

Colegio di savii si reduse a consultar. E nota: ancora Alvise di Piero secretario, che fo deputato per il Consiglio di X a mandarlo in Franza, et era in campo con sier Polo Capello el cavalier proveditor zeneral, venuto de qui, ancora non è partito: et per alcuni savii di Colegio fo suspeso la deliberation fu facta di mandarlo, dicendo, cussì il re di Franza si acorderà con nui lassandoge Cremona, come senza etc.

Di Padoa, si ave letere di ozi. Dil zonzer li el reverendissimo cardinal Hadriano, qual vien di Alemagna per andar a Roma, e partirà da mattina per Ferara; è incognito, et va per stafeta, per esser a far il Papa.

Di campo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da San Bonifazio, di eri. Dil partir di sier Polo Capello suo collega per ripatriar.

Noto. In questa sera fo robado li torzi, che li scudieri dil Principe tien in man quando vien zoso Pregadi, e alcuni bancali e tapedi, qual si conza in Pregadi et è solito tenirsi in uno camerin a la scala si va in palazzo. Sichè è una vergogna tanti ladri quanti è in questa terra: tutti si lamenta e non vi è provisione, nè vien apichati molti che è stai mandati a la leze.

È da saper, in questi zorni, per deliberation dil Consejo di X, vedendo le angarie si stentava a scuoder et bisognava danari, fo principiato a tuor a cambio danari; et sier Polo di Prioli qu. sier Domenego ne tolse bona summa, e promesse lui con partide di bancho in bancho di Prioli, *tamen* era per conto di la Signoria. *Etiam* se principiò a comprar robe e revenderle per aver danari, e sier Ferigo Contarini qu. sier Ambruoso da San Luca ave tal cargo.

319* A di 27, domenega, messe banco sier Vincenzo Capello proveditor electo di l'armada, qual *etiam* un' altra volta messe banco e poi levò; et do sopracomiti, sier Vincenzo da Riva e sier Alvise da Canal qu. sier Luca.

Fo terminato far Pregadi ozi da poi Gran Consejo, qual si conveniva far per compir li XL et expedir la materia di Franza.

Vene il capitano di le fantarie signor Renzo di Zere, per il qual fo mandato li savii ai ordeni, et vien di Crema. E volse audientia con li Cai di X, et disse che li fosse observà quanto li fu promesso nel Con-

sejo di X con la zonta, et che l'andò: e che mediante lui si ha auto Crema, et vol li sia mantenuto quanto li è stà promesso, *aliter* se li doni licentia, perchè per niun modo vol star soto il governor Bajon, perchè non si degna starli. Il Principe li usò bone parole, e lo commise a li savii expedirlo.

Vene domino Piero Antonio Bataia colateral zeneral, qual vien di campo, e disse il gran disordine dil campo se non se li prevede a li pagamenti; e portò le mostre fatte, qual si atrova homeni d'arme 854, cassi 72, cavali lizieri et fantarie

Vene il signor Frachasso di San Severino, dicendo è stà tanto tempo qui aspetando aver qualche conduta da questo Stado o modo al viver suo, et oramai non è più tempo di starvi perchè non ha da viver e vol licentia di andar via: vol andar a Roma, overo la Signoria se risolva quello habbi ad esser di lui. Il Principe li usò bone parole, e commise a li savii la soa expeditione.

Vene Ferigo Grimaldo zenoese con una letera dil doxe di Zenoa domino Janus di Campo Fregoso di credenza, et presentò una letera altra a la Signoria, come el desidera saper a qual via questa Signoria vol andar, o con Franza o con l'Imperator, perchè cussì *etiam* anderà lui; con altre particolarità, sicome di soto dirò più *diffuse*.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto la gratia a domino Hironimo da Lusa dotor, citadin di la infelice città di Feltre, fidelissimo nostro, qual era in Consejo. Dimanda, atento li soi optimi portamenti et danni patidi, la vicaria di Civaldi di Belun per cinque rezimenti. Andò la gratia, 83 di no, 900 de si, e fu presa.

Da poi rimase Pregadi, qual stete fino a hore 4 di note suso, et leto letere di campo et di Zenoa, come ho detto di sopra.

Di domino Baldissera di Scipion, date in campo. Come ha aviso li Bentivoy, zoè domino Hannibal et Hermes che sono a Ferara, fevano fanti per andar a Bologna; et in Bologna era intrato Marco Antonio Colona et Troilo Savello con zente d'arme a nome dil Papa, et in Bologna si fortificava la terra. *Item*, in Fiorenza era segulto novità, et era stà taiato la testa a 8 citadini. *Item*, Forlì era in arme et Imola, et altri avisi.

Etiam se intese, per via di Romagna, come a Forlì voleva intrar il fiol fo dil conte Hironimo: a Imola, *etiam* in arme, et Zuan di Saxadello è intrato in la rocha. Rimano era in arme, et alcuni chiamavano il signor Pandolfo Malatesta fo suo signor, qual se ritrovava a Ravena e Zervia stavano cussì